



Tribunale di Salerno
PRESIDENZA TRIBUNALE

Al Sig. Presidente della Corte di Appello

Al Sig. Procuratore della Repubblica

Al sig. Presidente Coa

Al sig. Presidente della Camera penale

Ai sigg. Presidenti di sezione e Giudici togati ed onorari

Ai Sigg. Giudici di Pace di Salerno e degli altri uffici del circondario

Al Sig. Direttore amministrativo ed al personale amministrativo

Ai Sindacati e R.S.U.

Al Sig. Presidente della locale ANM

Oggetto: Raccomandazioni al fine di prevenire il pericolo di contagio nelle udienze monocratiche penali

La locale Camera Penale, con nota del 4.1.2021 ed il COA di Salerno hanno sollecitato il sottoscritto all'adozione di provvedimenti funzionali a ridurre lo svolgimento della regolare attività in udienza penale in misura compatibile con la gravità dell'attuale quadro sanitario, suggerendo di adottare le medesime disposizioni limitative della prima fase di emergenza sanitaria, ovvero disposizioni analoghe a quelle già emesse dal Tribunale di Nocera Inferiore che avrebbe limitato all'essenziale l'ordinaria attività.

Giova precisare che sul sito del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Nocera Inferiore risulta pubblicato il decreto del Presidente del Tribunale del 28.12.2021 e quello attuativo del Presidente di sezione penale del 29.12.2021 che, a differenza di quanto sembra emergere dalla nota della Camera penale, consente lo svolgimento dell'attività giudiziaria nel settore penale entro limiti (15 fascicoli in udienza GUP; 5 processi in udienza collegiale; 25 in udienza monocratica) che sono maggiori di quelli attualmente consentiti al Tribunale di Salerno in forza delle ultime raccomandazioni del 31.5.2021 (16 fascicoli in udienza GUP; 6 in udienza collegiale; 20 in udienza monocratica), proprio in quel settore monocratico che è quello indicato, giustamente, nella nota come il più critico.

In data 7.1.2021 si è svolta una prima riunione a mezzo Teams con partecipazione, oltre alle rappresentanze dell'avvocatura, altresì, del sig. Procuratore della Repubblica, del Direttore amministrativo, dei semidirettivi e del Presidente della locale ANM:

In data odierna è avvenuto un secondo confronto all'esito del quale si è convenuto sull'esistenza, fondamentalmente, di un problema di gestione di talune udienze monocratiche, prevalentemente quelle dei GOP, anche in relazione alla difficoltà da parte di alcuni al rispetto rigoroso degli orari di inizio dell'udienza e delle relative fasce.

Come è noto lo stato di emergenza sanitaria è stato prorogato al 31.12.2022.

L'intensa campagna vaccinale ha sin qui consentito di evitare nuove generalizzate chiusure per la minore pressione che il Covid ha prodotto negli ultimi 9 mesi sull'intero sistema sanitario nazionale con particolare riferimento ai ricoveri ed alle terapie intensive.

Per volontà legislativa, dunque, l'attività giudiziaria deve oggi proseguire il proprio corso naturale, **non disponendo più questa Presidenza dei poteri inibitori straordinariamente concessi nella prima fase dell'emergenza, di tal che la richiesta di adottare le misure di cui al protocollo della prima fase COVID non rientra nelle proprie attribuzioni attuali.**

Le **prerogative datoriali** consentono solo di dettare **Raccomandazioni** tese a contenere e limitare il rischio di contagi del personale "*in occasione di lavoro*" fonte di responsabilità dovendo l'attività ordinaria svolgersi tenendo conto del flusso giornaliero di presenze in tribunale (già contingentato negli ingressi contemporanei in conformità delle prescrizioni dell'Autorità sanitaria regionale) e degli ambienti (aule) concretamente a disposizione per lo svolgimento delle udienze.

L'attività giudiziaria non può mai svolgersi in condizioni di azzardo sanitario mettendo in pericolo operatori ed utenza.

Giova sul punto evidenziare, che dalla relazione tecnica del 25.8.2021 del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ing. Della Monica, emerge che l'utilizzo delle aule al p.t., pur in assenza di sistemi di areazione diretta, soluzione ritenuta non praticabile, risulta coerente con la normativa sanitaria essendo l'attuale sistema di areazione forzata indiretta senza ricircolo idoneo ad escludere il pericolo di contagi, purché i soggetti presenti in contemporaneità siano muniti dei presidi di protezione ed abbiano a disposizione adeguati spazi di distanziamento calcolati, mediamente, in 5 mq per ogni individuo.

Trattasi di limiti all'esercizio dell'attività ordinaria in condizioni di sicurezza la cui gestione non può che essere rimessa al Giudice che dirige l'udienza.

Analogamente la recente ulteriore estensione degli obblighi di green pass per l'accesso in tribunale, con la sola esclusione di parti, imputati e testimoni, costituisce ulteriore presidio in favore della maggiore sicurezza possibile degli ambienti di lavoro.

Infine le periodiche tamponature cui viene sottoposto il personale amministrativo e giudiziario contribuisce ulteriormente al miglioramento delle condizioni di sicurezza sanitaria.

Vigono al momento in Tribunale le Raccomandazioni sul numero dei processi da trattare del 31 maggio 2021

L'avvocatura non ha segnalato criticità con riguardo alle udienze davanti al GUP ed al collegio, chiedendo un intervento limitatamente alle sole udienze monocratiche.

Giova precisare che le indicate raccomandazioni prevedono un numero massimo di processi monocratici da trattare in udienza che è già di per se inferiore del 20% rispetto a quello del Tribunale limitrofo di Nocera Inferiore (20 processi contro 25) che, dunque, nello specifico non può costituire, dal punto di vista del rigore sanitario, un utile riferimento comparativo.

Va evidenziato che trattasi in ogni caso di raccomandazioni che intervengono sul numero massimo dei processi da trattare in udienza, ma che non escludono, in presenza di particolari contingenze sanitarie, ovvero di situazioni lavorative specifiche legate al concreto ambiente di lavoro ed al pericolo di assembramenti o di contagi dentro e fuori l'aula, che il numero di processi possa essere ulteriormente ridotto su disposizione del Giudice procedente ed in forza dei suoi poteri di disciplina.

Negli ultimi giorni si è assistito ad un aggravamento della situazione dei contagi e dei ricoveri che già hanno prodotto i primi passaggi di zona di molte Regioni.

La situazione di emergenza ha raggiunto nella giornata dell'8 gennaio il picco più alto della storia dell'emergenza sanitaria del Paese quasi raggiungendo la soglia dei 200.000 casi al giorno in Italia ed il giorno precedente, il 7 gennaio, quella di ben 9739 casi in Campania con collocazione della regione al quarto posto sull'intero territorio nazionale.

Se si compara la situazione attuale con le raccomandazioni emesse ad es. nel mese di marzo dello scorso anno dove il pericolo era costituito dalla cd. "*variante inglese*" ci sarebbe da preoccuparsi se la protezione vaccinale non avesse comunque prodotto un controllo importante della pandemia che ha limitato degli effetti di ospedalizzazione della patologia.

I dati ufficiali di nove mesi orsono, del giorno 10 marzo 2021, segnalavano il raggiungimento del tetto massimo di contagiosità sul territorio nazionale dall'inizio della pandemia con 22.409 casi di positività e con la regione Campania che si attestava anch'essa al livello massimo mai raggiunto prima di 3034 casi giornalieri al secondo posto preceduta dalla sola Lombardia.

Tali dati erano considerati all'epoca prodromici a lockdown più o meno selettivi che oggi i vaccini sembrano ancora scongiurare.

La situazione oggi, pur essendo notevolmente peggiorata sul piano del numero dei contagi (sono decuplicate le positività su scala nazionale e triplicate quelle su scala locale con l'entrata in gioco ora della variante OMICRON e della sua accertata molto maggiore contagiosità), non ha determinato un significativo aumento della pressione ospedaliera essendo rimasta la Regione Campania zona bianca.

L'esperienza specifica delle ultime due settimane e la ripresa dell'ordinaria attività impone, tuttavia, ulteriore prudenza, dovendo, ragionevolmente, prevedersi che molti dei processi fissati saranno comunque rinviati per assenza testi o per impedimenti degli stessi avvocati o Giudici dovuti a contatti diretti o indiretti che rendono inutile o velleitario ogni sforzo compiuto per garantire una immediata ripresa dell'attività che, quanto meno nel mese di gennaio, sembra difficile da garantire visto il livello attuale dei contagi.

L'attività ordinaria deve proseguire con misura ed equilibrio e non in modo velleitario nell'interesse di tutti.

Avremo tempo per rimediare e far fronte agli impegni nei prossimi mesi se riusciamo a gestire al meglio i primi mesi dell'anno che sono quelli più difficili dal punto di vista sanitario.

La recrudescenza dell'emergenza epidemiologica, di conseguenza impone per il mese di gennaio, di particolare emergenza, che nella gestione delle udienze **sia data rigorosa attuazione alle raccomandazioni con riferimento al numero massimo di processi monocratici** da trattare in presenza, ferma restando la possibilità dei singoli di valutare, in concreto, se ulteriormente ridurre gli stessi ad un numero inferiore, ove non sussistano in concreto tutte le condizioni necessarie per un esercizio dell'attività compatibile con l'attuale grado elevato di rischio sanitario.

Tanto premesso

INVITA

Per tutto il mese di gennaio i giudici monocratici nella gestione delle udienze **al rigoroso rispetto delle Raccomandazioni** vigenti che limitano a 20 il numero massimo di processi da trattare in udienza;

Precisa che trattandosi di tetto massimo viene rimessa alla valutazione del singolo Giudice procedente, cui spetta la concreta valutazione del rischio, **la possibilità di ridurre** ulteriormente il numero delle cause da trattare **entro il limite di 15**, ove non sia consentito un esercizio concreto dell'attività lavorativa compatibile con il rispetto degli obblighi di distanziamento e con l'adozione di tutte le cautele necessarie per impedire sovraffollamenti dentro e fuori l'aula.

I processi eccedenti o non trattabili, nel caso in cui non siano già stati indicati negli elenchi come da rinviare, dovranno essere differiti in udienza in prima fascia oraria.

Lo svolgimento delle **udienze di discussione** orale dovrà essere sempre organizzato in ultima fascia.

Si invitano tutti i Giudici al **rispetto rigoroso degli orari di inizio e delle relative fasce di trattazione** per evitare rischi di sovrapposizioni di parti, testi e difensori.

Manda alla cancelleria per le relative comunicazioni a tutti gli interessati dalla presenta nota con le consuete modalità, oltre che sul sito del Tribunale
Salerno 11.1.2022

Il Presidente del Tribunale

Dott. Giuseppe Ciampa

